





Signori Soci,

nel 2015 hanno trovato conferma nel nostro Paese i segni di un moderato miglioramento economico, con un Prodotto Interno Lordo in crescita dello 0,8% rispetto al calo registrato negli anni precedenti, consentendo al nostro Gruppo di operare in un contesto leggermente più favorevole. Nel corso dell'anno sono però subentrati squilibri mondiali che hanno impedito alla ripresa di manifestarsi in modo più deciso, accrescendo al contempo la volatilità dei mercati, sensibili alle incertezze politiche, normative e di sistema.

Nell'ottobre del 2015 è avvenuta la trasformazione di UBI Banca da Gruppo Cooperativo a Società per Azioni.

Ricordiamo che anche in questo frangente UBI Banca è stata la prima a rispondere alla chiamata normativa, confermando la strada della trasparenza e della chiarezza verso i propri azionisti e verso il mercato nel suo insieme. Infatti, la trasformazione in S.p.A. ci consente di giungere all'Assemblea 2016 di rinnovo degli organi sociali già nella nuova configurazione giuridica, in un contesto di certezza delle regole con le quali andrete a definire la governance per il prossimo triennio.

La trasformazione è stata approvata con il voto favorevole del 98,87% dei voti espressi in Assemblea, presente il 20,91% del capitale sociale. Solo un numero ristretto di azionisti (circa lo 0,7% di tutti gli azionisti), detentori di azioni pari al 3,927% del capitale di cui il 90% di pertinenza di fondi istituzionali, ha ritenuto di esercitare il recesso.

E' stato quindi confermato il sostegno della nostra base sociale tradizionale, consapevole che i nostri valori e la nostra storia continueranno a essere riflessi nel nostro modo distintivo e riconosciuto di "Fare Banca Per Bene".

I RISULTATI CONSEGUITI NEL 2015 E L'EVOLUZIONE ATTESA DELLA GESTIONE

a) Il Gruppo conferma una situazione patrimoniale in termini di capitale, liquidità ed equilibrio tra poste attive e passive tra le più solide del sistema.

Anche nel 2015 si è confermata la solidità patrimoniale del Gruppo, ai vertici del sistema, che ha consentito di attrarre forti flussi di depositi in entrata nell'ultima parte dell'anno (circa 2 miliardi di euro), grazie a un virtuoso meccanismo di "fuga verso la qualità" da parte del mercato.

In termini di indici regolamentari, *il Common Equity Tier 1 Ratio* del Gruppo, che misura la solidità patrimoniale, **risulta pari al 12,08%, contro un minimo richiesto a novembre 2015 dalle autorità di Vigilanza del 9,25%** (ridotto rispetto al 9,50% di febbraio 2015) **evidenziando un'eccedenza di 2,83 punti percentuali.**

L'indice CET1 deriva dal rapporto tra - al numeratore - capitale e riserve al netto delle deduzioni regolamentari, e - al denominatore - le attività del Gruppo ponderate per il rischio (di credito, di mercato, operativo). A maggior conferma della solidità del calcolo dell'indice, i parametri per la ponderazione del rischio creditizio risultano aggiornati all'ultima data disponibile, fine 2014, e sono tra i più aggiornati se non i più aggiornati del sistema, rispecchiando quindi il reale andamento dell'economia.

Sempre a fine 2015, gli indici di liquidità a breve e a medio termine (rispettivamente il *Liquidity Coverage Ratio* e il *Net Stable Funding Ratio*) sono ambedue superiori a 1, a indicare la buona situazione del Gruppo; la leva finanziaria (rapporto tra patrimonio di base e attività in bilancio e fuori bilancio) è pari al 6%, significativamente migliore del 3% richiesto.

Sempre in termini di solidità patrimoniale, si nota che in valore assoluto il patrimonio netto tangibile del Gruppo ammonta, al 31 dicembre 2015, a oltre 8,2 miliardi di euro, **in crescita di 2 miliardi** rispetto ai 6,2 di fine 2007. L'incremento è riconducibile sia all'aumento di capitale effettuato nel 2011 (1 miliardo) che è servito a rafforzare la base di capitale del Gruppo e che non è stato intaccato durante la crisi, sia alla capacità di generare autofinanziamento tramite accantonamenti di utile, anche in anni difficili, e nonostante **il regolare e mai sospeso pagamento di dividendi in contanti: caso unico tra le principali**

banche italiane (dal 2007 al 2015 il monte dividendi ammonta complessivamente a 1,5 miliardi).

b) I principali avvenimenti gestionali del 2015.

Dal punto di vista gestionale, la solidità del Gruppo ha consentito di intraprendere alcune azioni che hanno influenzato sia lo stato patrimoniale che il conto economico, quali ad esempio, in ottica di riduzione dei rischi, e come richiesto dalla Banca Centrale Europea a tutto il sistema, il ridimensionamento del portafoglio titoli di proprietà, essenzialmente titoli di Stato, ridotto di 3,6 miliardi in corso d'anno. E' inoltre proseguita l'uscita, avviata alcuni anni or sono, da settori di attività creditizia non strategici in quanto non legati ai territori di riferimento (impieghi tramite reti agenziali terze), che comportano scadenze annue non rinnovate per circa 0,8 miliardi. In ottica di business, è stata completata la fusione tra IW Bank (la banca on-line del Gruppo) e UBI Private Investment (oltre 820 promotori finanziari), per la creazione di un nuovo modello di servizio alla clientela, e sono stati completati il riassetto di UBI Leasing e Prestitalia, con risultati positivi attesi per il 2016, mentre gli impieghi di UBI Factor sono ricominciati a crescere, assecondando i primi segni di ripresa dell'economia.

Verso fine anno, il Gruppo è intervenuto contribuendo al salvataggio delle 4 banche in difficoltà, fornendo, assieme ai due altri principali player italiani, finanziamenti al Fondo Risoluzione (rimane in essere per il Gruppo UBI un finanziamento per 470 milioni circa, garantito dalla Cassa Depositi e Prestiti), oltre al versamento dei contributi straordinari di 3 annualità, richiesti a tutte le banche del sistema, pari a 65,3 milioni per il gruppo UBI.

La progressiva evoluzione del modo di fare banca, anche in conseguenza dello sviluppo del digitale, ha portato a dicembre 2015 a un nuovo accordo sindacale di ridimensionamento degli organici su base volontaria, accompagnato come di consueto da elementi di rinnovo generazionale con forte componente di formazione, che ha comportato oneri straordinari a carico dell'esercizio 2015 per 95 milioni lordi a fronte di risparmi attesi a regime pari a circa 31 milioni di euro annui. A fine febbraio 2016 risultavano uscite su base volontaria 322 risorse sulle circa 410 contemplate dall'Accordo Sindacale.

c) L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile al netto delle poste non ricorrenti pari a 195,1 milioni di euro, in crescita del 33,2% rispetto al 2014 e del 95% circa rispetto ai 100,2 milioni del 2013. L'utile contabile, che include poste straordinarie con impatto complessivamente negativo, si

attesta a 116,8 milioni rispetto a un risultato negativo, a seguito dell'iscrizione di rettifiche su poste immateriali, per 725,8 milioni nel 2014.

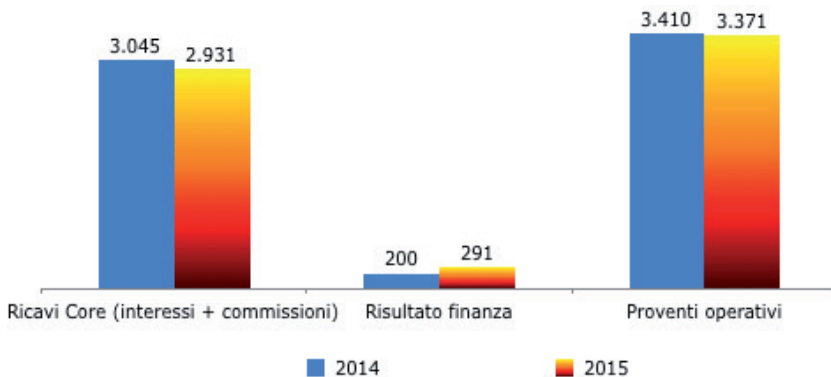
I proventi operativi

Le principali voci che hanno concorso ai proventi operativi del Gruppo hanno avuto la seguente evoluzione:

- il margine d'interesse pari a 1.631,1 milioni è sceso del 10,3%, principalmente per effetto della riduzione del contributo del portafoglio titoli a seguito delle vendite sopra descritte (-129 milioni di interessi attivi), ma anche a causa della pressione competitiva sugli impieghi, dove la forte riduzione degli spread non ha potuto essere compensata dalla crescita ancora modesta della domanda di impieghi da parte della clientela;
- le commissioni nette, salite del 6% a 1.300,1 milioni, hanno beneficiato del significativo aumento del risparmio gestito e assicurativo, cresciuto del 12% a 48,6 miliardi;
- il risultato della finanza, pari a 290,6 milioni, include i benefici delle vendite di titoli sopra descritte (173,1 milioni) e risulta in crescita rispetto al 2014.

Complessivamente, i proventi operativi risultano in modesta flessione rispetto al 2014, attestandosi a 3.370,9 milioni (-1,1% anno su anno).

EVOLUZIONE DEI RICAVI OPERATIVI NEL 2015 RISPETTO AL 2014 (in milioni di €)



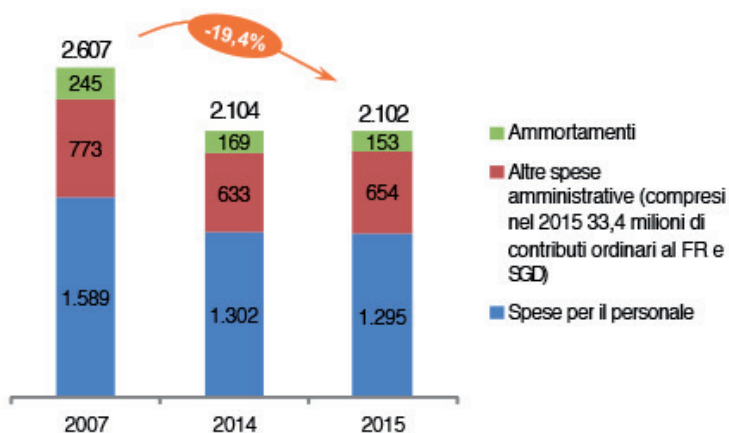
Gli oneri operativi

Grazie al perdurante controllo dei costi, gli oneri operativi del 2015, al netto delle componenti straordinarie, sono risultati in linea con quelli del 2014, attestandosi a circa 2.102 milioni (2.104 milioni nel 2014) nonostante l'inclusione dei contributi ordinari al Fondo di Risoluzione e allo Schema di Garanzia dei Depositi (complessivamente 33,4 milioni, obbligatori a partire dal 2015).

Includendo anche i contributi straordinari al Fondo di Risoluzione (65,3 milioni) e i costi dell'integrazione tra IW Bank e UBI Private Investment di cui in premessa, ambedue peraltro non ricorrenti, i costi risultano in crescita del 3,2%.

Al netto delle poste non ricorrenti, i costi del Gruppo risultano strutturalmente ridotti di oltre 500 milioni rispetto al 2007, anno di nascita di UBI e a riprova del successo dell'integrazione, nonostante l'inclusione dei contributi ordinari al Fondo di Risoluzione e allo Schema di Garanzia dei Depositi.

EVOLUZIONE DEGLI ONERI OPERATIVI AL NETTO DELLE POSTE NON RICORRENTI (in milioni di €)



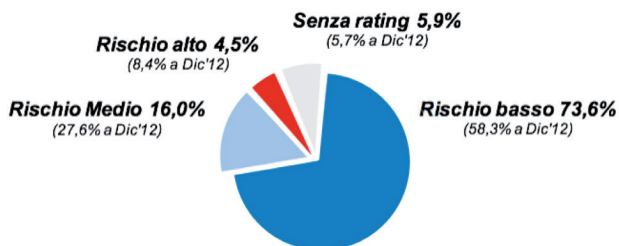
Rettifiche e perdite su crediti

La qualità del credito del Gruppo è stata ulteriormente confermata anche per il 2015, con caratteristiche ben definite:

- quale risultato della strategia da sempre perseguita di erogare credito ai

clienti meritevoli, a supporto del territorio e dell'occupazione, il portafoglio in bonis risulta per il 74% a basso rischio (era il 58% a fine 2012); ciò implica una minor probabilità di generazione di crediti problematici. Gli impieghi a rischio elevato rappresentano solo il 4,5% di tutto il portafoglio (erano l'8,4% a fine 2012);

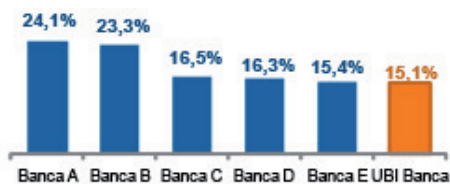
PROFILO DI RISCHIO DEL PORTAFOGLIO IN BONIS (dicembre 2015)



Perimetro: Banche Rete + UBI Banca (perimetro del modello avanzato)

- anche in conseguenza dell'attenta gestione di cui sopra, il Gruppo ha, tra le maggiori banche italiane, la minore percentuale di crediti problematici lordi sul totale crediti;

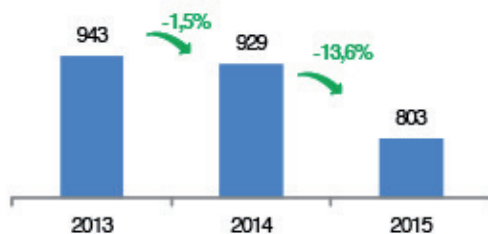
CREDITI PROBLEMATICI LORDI / TOTALE CREDITI LORDI



Competitor: UCG, ISP, BP, BPM e BPER

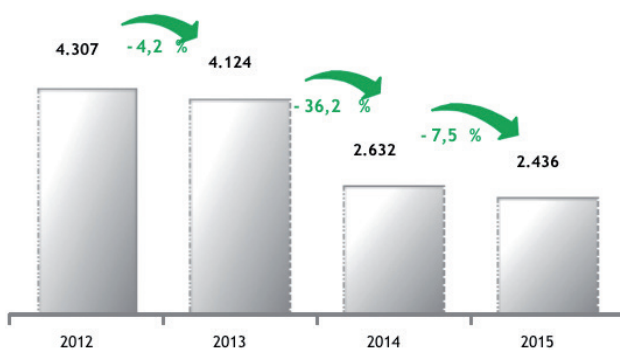
- le rettifiche su crediti effettuate a conto economico e che riflettono le perdite su crediti problematici, hanno registrato nel 2015 un'ulteriore contrazione sia rispetto al 2014 che rispetto al 2013;

RETTIFICHE DI CREDITI (in milioni di €)



- infine, i nuovi flussi di crediti problematici, che testimoniano ogni anno la difficoltà riscontrata da alcuni clienti nel rimborsare i crediti ricevuti dal Gruppo, risultano in riduzione per il terzo anno consecutivo, supportando l'aspettativa di rettifiche su crediti sempre più contenute anche per i prossimi anni.

NUOVI FLUSSI DA CREDITI IN BONIS A CREDITI PROBLEMATICI (in milioni di €)

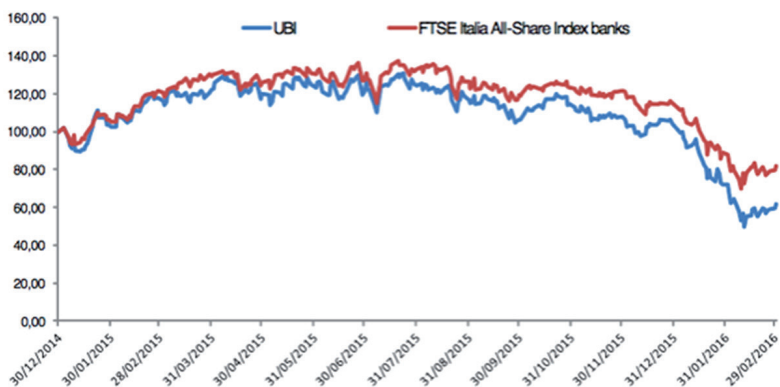


Il dividendo e l'andamento del titolo

Stante quanto sopra, il Gruppo ha generato nel corso dell'esercizio **un risultato positivo della gestione caratteristica pari a 195,1 milioni di euro, in significativa crescita del +33,2% rispetto al 2014**, ciò che ha consentito al Consiglio di Gestione, fermo il rispetto dei parametri di capitale regolamentare, di **incrementare in maniera proporzionale il dividendo, proponendo il riconoscimento di 11 centesimi per azione rispetto agli 8 centesimi del 2014**.

L'andamento del titolo in corso d'anno è stato sostanzialmente in linea con l'indice bancario; verso fine anno, la trasformazione in SpA ha provocato l'innesto di una situazione di incertezza, legata sia all'entità non conosciuta dell'importo di capitale da destinare al recesso, sia a voci di consolidamento dove la Banca, in virtù della comprovata solidità, veniva vista da alcuni media come "il cavaliere bianco" chiamato a risolvere situazioni difficili. E ciò nonostante sia stato più volte pubblicamente spiegato che qualsiasi operazione sarebbe stata presa in considerazione solo se creatrice di valore per gli azionisti di UBI.

Tali dubbi sono stati fugati nel mese di febbraio 2016, quando, assieme ai risultati per il 2015, è diventato noto l'importo definitivo di capitale da dedicare al rimborso delle azioni oggetto di recesso ed è stata confermata l'attuale non sussistenza di condizioni abilitanti per poter procedere all'esame di ipotetiche aggregazioni.



L'evoluzione attesa della gestione

L'evoluzione trimestrale del margine d'interesse nel 2016 è prevista in crescita rispetto al livello minimo dell'ultimo trimestre 2015.

Si prevede che le commissioni nette beneficino anche nel 2016 del processo di ricomposizione della raccolta totale a favore del risparmio gestito e della graduale ripresa dei crediti alla clientela.

In un contesto di inizio anno caratterizzato da maggior volatilità dei mercati, prese di beneficio sulle riserve di valutazione positive, relative al portafoglio titoli di proprietà, dovrebbero permettere di compensare la prevista minore contribuzione dell'attività di negoziazione e copertura rispetto al 2015.

La continua ottimizzazione delle altre spese amministrative e il recente Accordo Sindacale dovrebbero consentire di contenere gli oneri operativi in linea con il 2015, nonostante l'incremento dei costi relativi alla contribuzione al Fondo di Risoluzione Europeo e allo Schema di Garanzia dei Depositi.

La particolare prudenza che caratterizza il portafoglio in bonis e la riduzione in corso del flusso di nuovi crediti problematici, dovrebbe consentire di ridurre il costo del credito del prossimo esercizio, al netto di eventuali componenti straordinarie indotte da una possibile accelerazione del processo di cessione delle sofferenze.

FAR BANCA PER BENE: LA QUALITA' RICONOSCIUTA AL GRUPPO

Anche nel 2015 il Gruppo UBI ha proseguito nel Percorso di Qualità che da alcuni anni rappresenta elemento imprescindibile e parte integrante della strategia di sviluppo.

Forte della tranquillità che consente la solidità patrimoniale e strutturale, il Gruppo ha continuato a sostenere il territorio:

- **finanziando la domanda di credito “sano”**

Nel 2015 sono cresciute del 56% le nuove erogazioni a medio - lungo termine a favore di famiglie e imprese, raggiungendo i 12,8 miliardi e pienamente compensando i crediti rimborsati in corso d'anno (nel 2014 le erogazioni erano state di circa 8 miliardi, a fronte di rimborsi per oltre 10 miliardi).

Si rammenta tra l'altro l'importanza dei finanziamenti concessi alle Organizzazioni Non Profit, che all'ultima rilevazione rappresentavano lo 0,95% dell'intero ammontare dei prestiti erogati, e risultavano significativamente superiori alla media del sistema, pari allo 0,50% del totale erogazioni.

- **proseguendo, spesso con azioni innovative, l'attenzione al “sociale”**

Tra le altre iniziative, segnaliamo il proseguimento dell'emissione di prestiti obbligazionari finalizzati al sostegno di iniziative di elevato valore sociale, i cd “Social Bonds”.

Da aprile 2012 a marzo 2016 il Gruppo UBI Banca ha emesso 74 Social Bond UBI Comunità, per un controvalore complessivo di oltre 771 milioni di euro, che hanno reso possibile la devoluzione di contributi a titolo di liberalità per oltre 3,7 milioni di euro volti a sostenere iniziative di interesse sociale e sono stati sottoscritti da oltre 27.000 clienti del Gruppo UBI. Sono stati inoltre attivati plafond per finanziamenti per oltre 20 milioni di euro destinati a consorzi, imprese e cooperative sociali.

Il Gruppo ha erogato, anche nel 2015, quasi 15,2 milioni di euro di contributi per iniziative sociali (liberalità, investimenti nella comunità e iniziative commerciali per la comunità), +38% rispetto al 2014.

UBI Banca ha inoltre realizzato a novembre 2015 il primo Project Finance a Impatto Sociale in Italia (8 milioni di euro per la riqualificazione di una residenza sanitaria per anziani) e lanciato a dicembre 2015 Sicav 4 Future, un nuovo fondo che investe seguendo principi di eticità e responsabilità sociale, che in pochi mesi ha coinvolto 11.400 sottoscrittori per un importo totale sottoscritto di 280 milioni di euro.

Infine, da gennaio 2015 UBI Banca ha introdotto lo SROI, Social Return on Investments, indice volto a quantificare, in termini economici, il valore sociale e ambientale generato da un progetto, un'iniziativa, un'organizzazione sociale, e che è già stato utilizzato per quantificare l'effetto delle erogazioni legate ai Social Bond e i benefici sociali del progetto Sicav 4 Future.

- **continuando a investire sulla nostra capacità di innovare i prodotti offerti**, in linea con le nuove tendenze del mercato e recependo l'evoluzione delle esigenze della clientela: tale capacità è stata riconosciuta e ci ha portato ancora una volta a vincere, a inizio 2016, il "Premio dei Premi".

All'innovazione di prodotto va ad aggiungersi il proseguimento del Progetto Ascolto, che rileva le esigenze e la percezione del rapporto tra cliente e banca tramite oltre 100.000 interviste annue sia a clienti retail che corporate e private, e che entra oggi nell'8° anno di svolgimento.

L'esito delle attività svolte, della continua attenzione al cliente, sia esso impresa o privato, lo sforzo continuo verso il sociale, si sono riflessi nella valutazione del marchio UBI Banca.

Brand Finance®

Sempre nel febbraio 2016, Brand Finance, una organizzazione internazionale specializzata nella valutazione dei marchi societari (non solo bancari), **ha attribuito al marchio UBI Banca un valore di 1.165 milioni di Usd, in crescita rispetto al febbraio 2015 (1.039 milioni di Usd), posizionando UBI Banca al 143esimo posto nella classifica mondiale dei marchi bancari (era al 155esimo nel 2015).**

I principali riconoscimenti del 2015 - inizio 2016

- **Febbraio 2015**
UBI Pramerica - La linea GPM Private Portfolio - Aggressivo si aggiudica il primo premio nella categoria GPF/GPM Balanced in occasione di Diamond Awards 2015.
- **Marzo 2015**
UBI Banca riceve il Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari nella categoria "Innovare per la famiglia e i giovani".
- **Marzo 2015**
UBI Pramerica, grazie alla performance realizzata nell'ultimo triennio, si colloca al terzo posto assoluto nella classifica del Premio Alto Rendimento 2014 (Il Sole 24 Ore) come miglior gestore italiano fondi comuni gruppo BIG.
- **Aprile 2015**
UBI Pramerica riceve nell'ambito dei "Milano Finanza Global Awards 2015" il premio "Tripla A fondi comuni d'investimento", per i risultati conseguiti dal fondo UBI Pramerica Azioni Pacifico.
Sempre in aprile, il fondo UBI Pramerica Obbligazioni Globali Alto Rendimento viene inserito da CSF Rating tra "I 300 migliori fondi".
- **Luglio 2015**
IWBank si aggiudica il riconoscimento come Banca dell'anno nel "Trading Online" all'edizione 2015 del Premio Internazionale Le Fonti **per l'Offerta di prodotti flessibili e di eccellenza, l'innovazione nei sistemi digitali e l'assistenza costante**".
- **Febbraio 2016**
Il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini conferisce il "Premio Nazionale per l'Innovazione" (cosiddetto "**Premio dei Premi**"), al progetto "**UBI PAY**".

Signori Soci,

l'anno 2015 è stato denso di novità, sia per UBI Banca che per il sistema bancario nel suo insieme.

UBI Banca è ormai, con il vostro contributo e supportata dalla grande professionalità e spirito di appartenenza di tutti i dipendenti, un Gruppo di riconosciuta solidità, innovativo ma legato a valori e principi che derivano da una tradizione di eccellenza.

Molte sfide ci attendono ancora. Il Gruppo le potrà affrontare grazie al posizionamento creato nonostante le difficoltà della crisi, forte di una base patrimoniale e di un equilibrio strutturale che pochi possono vantare, conseguiti grazie al rispetto di rigorosi principi di prudenza gestionale, di correttezza operativa e di valorizzazione delle competenze.

Tutto ciò è base fondamentale per proseguire nel percorso di miglioramento delle performance complessive del Gruppo, e condizione essenziale per continuare a giocare un ruolo da protagonisti nel mutevole scenario bancario nazionale.

L'Ordine del Giorno per la prossima Assemblea prevede in primis la nomina della governance che guiderà il Gruppo per gli esercizi 2016-2017-2018.

Vi invitiamo anche quest'anno a partecipare numerosi all'Assemblea 2016, che, data la recente trasformazione in Società per Azioni, presenta alcune novità di seguito brevemente descritte.

*Il Presidente del
Consiglio di Gestione*

Franco Polotti

*Il Presidente del
Consiglio di Sorveglianza*

Andrea Moltrasio

11 marzo 2016

Le novità dell'Assemblea 2016

Società per Azioni - Nuove disposizioni applicabili (rispetto al regime delle società cooperative)

1. Record Date

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/98 (TUF) la legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione

all'emittente, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Nelle società per azioni la suddetta comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze dei conti indicati all'articolo 83-quater, comma 3, TUF relative **al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. "Record Date")**. (art. 83-sexies, comma 2, TUF che non si applica alle società cooperative quotate).

Le registrazioni in accredito o in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea. Tenuto conto che l'Assemblea di UBI Banca è programmata per il 2 aprile p.v., la relativa *Record Date* è il **22 marzo 2016**.

2. Conferimento deleghe per la partecipazione all'assemblea - conflitto di interessi

Ai sensi dell'art. 2372, 8° comma, c.c. alle società per azioni quotate non si applica l'art. 2372, 5° comma, c.c. (*la rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste*).

In tema di conflitto di interessi del rappresentate e dei sostituti si applica l'art. 135-decies TUF che consente il conferimento della delega ad un rappresentante in conflitto di interesse purché il rappresentante comunichi per iscritto al socio le circostanze da cui deriva tale conflitto e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera.

In merito si evidenzia che l'art. 135-decies TUF definisce le situazioni nelle quali in ogni caso sussiste il conflitto di interessi e la casistica è molto più ampia rispetto a quella prevista dall'art. 2372, 5° comma, c.c., in quanto ricomprende, tra l'altro, oltre

- a) alle società controllanti la Banca e controllate dalla Banca
- b) ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e dipendenti della Banca e delle società controllanti e delle società controllate,

anche

- c) i componenti degli organi sociali delle società collegate, nonché
- d) il coniuge, il parente o affine entro il quarto grado dei soggetti di cui alle lett. b) e c)**

Quindi tutti i soggetti sopra indicati nel caso ricevano deleghe, devono dichiarare al delegante di essere in conflitto di interesse e devono ricevere specifiche istruzioni di voto.

3. Rappresentante designato dalla società quotata

L'art. 135-*undecies* TUF prevede che, salvo che lo statuto disponga diversamente, la società designa per ciascuna assemblea un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto.

In merito UBI Banca (che in statuto rimette tale facoltà di nomina al Consiglio di Gestione) ha proceduto alla designazione di tale rappresentante nella persona della Società **Computershare S.p.A.** con sede legale in Via Mascheroni 19, Milano.

Nell'avviso di convocazione dell'assemblea viene data evidenza della sopra citata designazione, con indicazione della procedura per il conferimento della delega a tale soggetto.

4. Notifica elettronica della delega

Ai sensi dell'art. 135-*novies* TUF (recepito all'art. 17.2 dello statuto) la delega può essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica; in tal caso il rappresentante deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998)

È convocata l'Assemblea ordinaria di Unione di Banche Italiane S.p.A. (la "**Banca**") presso la Nuova Fiera di Bergamo, via Lunga in data **2 aprile 2016 alle ore 9,30** in unica convocazione per deliberare e discutere sul seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2015 e di distribuzione del dividendo, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.
2. Nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente e del Vice Presidente Vicario per gli esercizi 2016-2017-2018.

3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. a), dello Statuto.
4. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.Lgs. 58/1998.
5. Proposta in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione ai sensi della normativa vigente.
6. Piani di remunerazione basati su strumenti finanziari:
 - proposta per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del "Personale più Rilevante" mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca e proposta di acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione;
 - proposta per la valorizzazione del Sistema di Incentivazione 2016 per il Personale Dipendente - ad esclusione del Personale più Rilevante - mediante assegnazione di azioni ordinarie e proposta di acquisto di azioni proprie al servizio del piano di incentivazione;
 - proposta per la valorizzazione del premio di produttività (cd. Premio Aziendale) 2015 e 2016 mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca e proposta di acquisto di azioni proprie al servizio del Premio Aziendale.
7. Proposta in ordine ai criteri e limiti per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica.
8. Proposta in ordine all'incremento del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione fino al limite del 2:1.

Le informazioni sul capitale sociale nonché quelle riguardanti modalità e termini per:

- l'intervento e il voto in Assemblea (si precisa al riguardo che la record date è il 22 marzo 2016),
- l'intervento e il voto in Assemblea per delega e tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (Computershare S.p.A.),
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno, di presentare nuove proposte di delibera nonché di porre domande sulle materie all'ordine del giorno,
- la nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza sulla base di liste di candidati,
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea, sono contenute nell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet della Banca (www.ubibanca.it, Sezione Soci). Il presente estratto è pubblicato sui giornali quotidiani ("Il Sole 24 Ore" e "MF").



UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.p.A.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e

All'albo dei Gruppi Bancari n. 3111 2

Sede Legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8

Capitale Sociale al 31.12.2014 Euro 2.254.371.430 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165

UBI  **Banca**